

Milano, 11/6/2020

All'On. Ministro della Giustizia  
Alfonso Bonafede

### *Magistrati e Dirigenti. Occorre una svolta*

*Quando venti anni fa, con la riforma del Ministero della Giustizia, vennero istituite le nuove direzioni generali, molte di esse (pressoché tutte quelle che esercitavano un ruolo gestionale) furono attribuite a dirigenti di carriera: dal Personale, ai Servizi informatici, dalle Risorse materiali, al Bilancio.*

*Ed anche altre posizioni rilevanti sono state, negli anni, assunte con ottimi risultati da Dirigenti di carriera: basti pensare agli incarichi di Vice Capo Dipartimento, presso Dog, Dag e Dap.*

*Poi, è iniziata quella che noi riteniamo una controriforma strisciante.*

*Ad iniziare dalla governance della DGSIA e degli Uffici giudiziari, dove i dirigenti di carriera sono stati, nel primo caso completamente espunti (e se ne vedono le conseguenze), nel secondo sminuiti nell'esercizio del ruolo.*

*A tal proposito ci chiediamo: cosa impedisce, a maggior ragione in questo momento di grande emergenza, di nominare il Direttore Generale per le Risorse materiali e per le Tecnologie, posizione per cui ci risulta sussistano più candidature di Dirigenti? Forse si è alla ricerca di "un magistrato a prescindere" e non se ne trova uno disponibile o adatto?*

*Signor Ministro,*

*noi dirigenti associati ci aspettiamo da Lei il coraggio di imprimere finalmente un cambio di passo, una svolta.*

*Il nuovo clamore mediatico sulla gestione della Giustizia nel nostro Paese reclama un rapido ripensamento della discussa prassi dei magistrati fuori ruolo.*

*Autorevoli voci si sono espresse in tal senso. A partire dal noto costituzionalista Sabino Cassese che ha ben sottolineato come "i magistrati sono scelti per giudicare, ma vengono assegnati a compiti*

*amministrativi, per cui non sono idonei perché non addestrati, né specializzati a questa funzione. Poi, fanno parte di un ordine autonomo, quello giudiziario, ma vengono messi al vertice dell'apparato amministrativo, che è parte del potere esecutivo. Che ne penserebbe Montesquieu, se fosse tra di noi?" Per non citare il prof. Giovanni Fiandaca e tanti altri giuristi su riviste e sui social.*

*Pure l'Avvocatura non è rimasta indifferente a questi temi, come attestano recenti documenti delle Camere Penali dove si è arrivati a dire "La magistratura italiana non si limita ad esercitare il potere giurisdizionale che la Costituzione le affida, ma letteralmente amministra e governa settori vitali del potere esecutivo, soprattutto - ed in modo assoluto ed incontrollabile - il Ministero di Giustizia. È necessario ed urgente un intervento che ponga fine alla prassi indecorosa dei fuori ruolo, perché in una democrazia il Governo è riservato a chi viene eletto dal popolo sovrano, e ad esso infine ne risponde. La Magistratura ha altra e diversa funzione, solennemente assegnata dalla Costituzione."*

*Prendiamo tutti atto che il Ministero, il Paese, la stessa Magistratura, per rigenerarsi, hanno bisogno di più magistrati ad esercitare la giurisdizione; e meno ad assumere ruoli dirigenziali e amministrativi per cui non sono stati reclutati e formati, e che esulano dalle loro dinamiche motivazionali e di carriera.*

*È proprio per questo che l'attribuzione a magistrati di incarichi nelle Amministrazioni finisce inevitabilmente per rispondere ad equilibri e finalità quantomeno ambigui, come la sconvolgente inchiesta di Perugia attesta si sia verificato persino per ruoli di vertice nel Ministero della Giustizia.*

*In questo tempo difficile e di riforma per l'intero sistema istituzionale, crediamo che si debba cogliere l'occasione per un miglioramento degli assetti costituzionali con un riequilibrio tra poteri dello Stato, che preservi, nei fatti e non soltanto nelle parole, anche l'autonomia della giurisdizione, valore fondante della nostra democrazia.*

Il Presidente  
Nicola Stellato  
